

La tradizione della “Curemma” risale a molto tempo fa, addirittura a quando non vi era il “Calendario”, che scandiva il tempo nell’arco dell’anno solare.

Perché, allora, la “Curemma”?

Soprattutto per ricordare che la Quaresima è il tempo austero di Penitenza e di Preghiera voluta dalla Chiesa e, poi, per ricordare a tutti i giorni e le settimane mancanti alla Pasqua di Resurrezione.

Infatti, subito dopo il Mercoledì delle Ceneri, le Domeniche mancanti alla Pasqua sono “sette” e i giorni sono “Quaranta”.

La “Curemma” è un fantoccio. Secondo un’antica interpretazione è la vedova del Carnevale.

E’ intenta a filare, con in una mano la conocchia e nell’altra il fuso al quale sono attaccati “sette penne” di gallina indicanti le settimane mancanti a Pasqua e anche il tempo della sua vita. Notizie scaricate dal Web

A Cana “Curemma” viene appesa ad una corda tra la casa di Ebreina e quella di Italo Alotto. Ricordo che sin da quando ero piccolo, in quel rione è sempre stata Ebreina a curare questa tradizione.

N.B. Ognuno di voi può integrare con altre notizie relative all’argomento trattato.



*Curemma*